

Ho sparso qualche seme sconosciuto,
 avanzato una briciola di pane
 per un inverno che nasceva duro,
 strappava l'erba buona dalle mani.
 Ma ora ho fiumi calmi dietro gli occhi
 e con le dita scorro le pianure,
 il vento scuote appena le colline,
 la terra che riceve il suo ristoro.
 Il buco nella rete ora s'allarga
 e apre all'improvviso una visione:
 un bianco uccello avanza nella neve
 lasciando rare impronte sopra il bianco,
 e anch'io dentro il paesaggio complessivo
 prendo per me il diritto di restare.

UN BIANCO UCCELLO

UN CANTO SPENTO

è come un libro aperto il cuore,
 inciso dentro porta un canto spento,
 una piccola nenia, un'ossessione
 si intona come inconsolato pianto

si narra sulla punta di una lingua
 appena nata, senza ombra d'innocenza

pensieri troppo gravi per uscire
 dall'utero che si apre nella gola

Valeria Raimondi vive a Brescia, è poetessa e operatrice culturale. Nel 2011 pubblica la silloge *Io No Ex-io*, Thagma ed., nel 2014, *Debito il Tempo* e a marzo 2021 la raccolta *Il penultimo giorno*, Fara ed. Nel 2015 presenta nei centri culturali albanesi un'antologia a tre voci: V.Raimondi - B.Costa- J.Hirschman. Nel 2018 alcune sue poesie vengono tradotte in portoghese e presentate a S. Paolo del Brasile. A giugno 2019 esce con Pietre Vive *La nostra classe sepolta*, cronache poetiche dai mondi del lavoro. Nel 2020 scrive alcune testimonianze di lavoro e di vita nella Lombardia colpita dal Covid: *Una storia sbagliata*, che confluiranno in un articolo per la rivista MicroMega.

fluire

rivista di pura poesia

Anno I

Volume 6

luglio - agosto 2021

Inserto Nr. 8

www.poesiaallachiarafonte.ch

La parola è ormai (s)fnita
 Giunge tardi come ombra sulle cose
 Detta o scritta porta dentro il suo declino
 Già rivela il languore del mattino
 Muta il Verbo nella notte, ammutolisce
 Ammutinato, ammaina le sue vele
 Bianca sventola la mano e già si adombra
 E si sfa subitaneamente in schiuma, l'onda
 E l'Ida, gigante Urlo che vorrebbe
 Rivelare solo il Vero il Giusto il Buono
 Fare fiato sopra il collo del Già Detto
 Un respiro che lo specchio appena appanna

LA PAROLA SFINITA

Valeria Raimondi

Un canto spento



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

GENERAZIONE

Talvolta mi nascondo dentro il sonno,
nell'umida gestazione dei raccolti,
e lì sei tu che vieni ad incontrarmi
per nominare uno ad uno i miei dolori.
Ma se ti assenti sono io che spero
si rinnovi la grazia del miracolo:
di vedere i figli crescere,
cadere le foglie,
generarsi la materia,

sebbene si sappia lo sbriciolarsi
delle ossa e della terra,
l'indifferenza eterna delle acque,
l'estinzione necessaria di ogni specie.

Ma non finisce ancora il gioco di cercarsi,
di covare uova d'altre negli specchi,
per generare un seme tutto da nutrire
-un desiderio,
nella spinta che poi implode
al primo battito di luce del mattino.

Sei tu che ancora torni a riva

4

PER EGIDIA BERETTA,
MADRE DI VITTORIO ARRIGONI
UCCISO A GAZA NEL 2011

Quante volte ho impastato lacrime e fiato
per metterti al mondo, una volta ancora,
per sempre.
Quante volte ho frugato nelle parole
o dentro i tuoi occhi così simili ai miei.
Mille volte ho cercato ragioni
e scalato con rabbia le cime degli anni,
fino ai seni, fino al latte succhiato,
fino al primo, quella volta, tuo pianto,
a quell'ultimo che non ho consolato,
fino al piccolo dito che teneva il mio dito.

Resta un po' ancora mio:
ti insegnerò a legarti le scarpe,
il verso del lupo, a rialzarti se cadi
dimentica ciò che a Gaza hai imparato,
dimentica di essere troppo cresciuto

E ti prego sii tenero figlio,
indulgente verso l'urlo che lancio
alla tua stanza vuota,

6

a rammentarmi che non siamo niente
ma che in quest'onda tuttavia perdura
qualcosa che somiglia a una creazione.

5

qualche volta quando viene la sera
Adesso che altri ti toccano e invidio le loro mani,
il tuo amore per loro, il loro per te
mentre il mio lo sacrifico tutto,
mentre il mio ti pareva di troppo

Sii indulgente verso il pianto di madre, bambino,
che benedice la dissennata passione alla vita, alla pace,
il seme d'amore per Signora Giustizia
che dalla mia terra per te ancora fiorisce

7